

La crisi di mezz'estate

Rimini

# «I progetti del Pnrr sono a rischio» A Rimini 'ballano' più di 100 milioni

Dal Metromare alle scuole: ecco gli interventi finanziati col piano nazionale di ripresa e resilienza  
L'allarme di Confindustria: «L'impasse del governo può portare problemi e rallentamenti»



**Gli industriali** si dicono «increduli». C'è una crisi di governo in atto con tutto ciò che ne consegue. E con il Pnrr che sta entrando nel vivo. Proprio al piano nazionale di ripresa e resilienza corre il pensiero degli stessi industriali, ma anche del Comune di Rimini. Perché l'impasse può avere effetti negativi su una macchina complessa come quella del Pnrr. Che rischia, se non di fermarsi, di rallentare la marcia. Rimini ha in ballo progetti per un'ottantina di milioni, considerando solo quelli veicolati dal Comune: il Parco del Mare sud (20 milioni) e l'estensione del Metromare fino alla Fiera



Sopra il Metromare; a sinistra Roberta Frisoni, in alto a destra Alessandro Pesaresi



**ROBERTA FRISONI**  
«Tempi risicati, c'è il pericolo che il sistema vada in affanno»

(49 milioni) assorbono la maggior parte delle risorse, poi ci sono altri interventi in programma per scuole e impianti sportivi in primis. Una parte dei fondi è già stata ottenuta, quella restante arriverà. Poi ci sono progetti che rientrano in altri ambiti e che comunque cambieranno volto alla città, come quelli del piano 'Pnrr-salute' della Regione: quasi 40 milioni per la sanità riminese, che serviranno soprattutto a fare dell'ospedale Infermi una struttura ancor più all'avanguardia e a finanziare la costruzione delle case dalla salute. Vuol dire progetti per più di 100 milioni, solo a Rimini.

**La preoccupazione** si diceva. Roberto Bozzi, presidente di Confindustria Romagna, auspica che «l'azione del presidente Draghi possa proseguire per il bene del Paese, delle imprese, dei lavoratori, delle famiglie. Gli obiettivi che abbiamo di fronte, dall'implementazione del Pnrr al completamento delle riforme

strutturali, sono troppo importanti per poterci permettere delle battute d'arresto».

«**Gli interventi** legati al piano di ripresa e resilienza possono subire rallentamenti? Il vero rischio - risponde Alessandro Pesaresi, presidente della delegazione riminese di Confindustria Romagna - è proprio questo. Ed è un rischio che non possiamo permetterci di correre, una crisi di governo in questo momento non ci voleva. Già i rincari energetici e delle materie prime stanno mettendo a dura prova la tenuta del sistema produttivo, visto che cambiano i quadri eco-

nomici degli interventi. Ora la crisi di governo crea ulteriore incertezza».

**C'è un problema di tempi**, soprattutto. «Tempi - ragiona Roberta Frisoni, assessore comunale con delega al Pnrr - che già sono molto risicati. Il rischio che la crisi possa inceppare la complessa macchina governativa che accompagna i progetti esiste, anche se al momento non abbiamo fatto i conti con alcun rallentamento. Stiamo andando avanti». C'è comunque il pericolo che «l'intero sistema vada in affanno». Ed è un pericolo che nessuno vuole correre.

**Giuseppe Catapano**

## ELEZIONI ALL'ORIZZONTE: IL TOTO-CANDIDATI

### Centrosinistra, non solo Gnassi Avanzano Sacchetti e Parma

**Le grandi** manovre sono cominciate. Perché - anticipato o meno - il voto è all'orizzonte. In attesa di evoluzioni sulla crisi di governo, a livello locale le forze politiche stanno cominciando a muoversi nella prospettiva elettorale. Al più tardi, se l'esecutivo Draghi dovesse andare avanti, si tornerà alle urne nel 2023 alla scadenza dell'attuale legislatura. Nel centrosinistra il nome più accreditato resta quello di Andrea Gnassi (foto sotto a sinistra). L'ex sindaco di Rimini sarebbe il candidato naturale per spessore ed esperienza. Restano da stabilire le regole del gioco. Nel senso che l'attuale governo - se dovesse rimanere in carica - potrebbe mettere mano alla legge elettorale nella prospettiva di elezioni nel 2023. Altrimenti è possibile che si

vada al volo con la legge attuale. Restando nel centrosinistra, quello di Gnassi non è l'unico nome spendibile. Una delle strade porta a Santarcangelo: tra i papabili ci sono anche Filippo Sacchetti (foto a destra), segretario provinciale del Pd, e il sindaco Alice Parma il cui mandato scade nel 2024. La partita per i candidati passerà anche da Bologna. In questo scenario il centrosinistra riminese è deciso a chiedere di avere di nuovo un assessore in Regione.

**Tornando** alle elezioni politiche, difficile fare ipotesi per il Movimento 5 Stelle. Il centrodestra potrebbe ripuntare sui parlamentari in carica Antonio Barboni (Forza Italia) ed Elena Raffaelli (Lega), ma se la gioca anche la vice sindaco di Coriano Mimma Spinelli (Fratelli d'Italia).



**ALESSANDRO PESARESI**

«I rincari di energia e materie prime già creano difficoltà, non ci voleva un altro fattore di incertezza»